

OSTACOLI AL RIENTRO

Rientrare in possesso della propria casa è un terribile calvario, molto spesso incominciato subito dopo la fine delle ostilità.

Il problema delle case di proprietà in Croazia riguarda la restituzione di circa 19.000 proprietà private. La priorità essenziale è trovare case presso le quali collocare gli occupatori legali (i rifugiati croati di Bosnia), in modo da poter lasciare libere le case ai legittimi proprietari serbi.

Un'ulteriore complicazione è dovuta all'esistenza nella ex Jugoslavia dello [Stanarsko pravo](#) (particolare diritto di abitazione/occupazione che permetteva alle famiglie dipendenti dello Stato, ministeri, autorità locali, ecc.) o delle imprese di stato di alloggiare in modo vitalizio presso appartamenti di proprietà di questi enti secondo i meriti acquisiti professionalmente, con possibilità di trasferire tale diritto ai propri familiari.. Con la disgregazione della Jugoslavia, la Croazia ha abolito questo istituto giuridico: di conseguenza tutti i Serbi (30.000 famiglie) che godevano dell'usufrutto di *Stanarsko Pravo* - e che si sono rifugiati all'estero (già Bosnia e Serbia era "l'estero") - hanno perso questo diritto. Queste case "liberate" sono state privatizzate dalle imprese di stato e poi date ai Croati di Bosnia a condizioni molto favorevoli, così come era stato fatto con quelle di proprietà.